

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Il figlio cambia sesso: va mantenuto più a lungo (ma non troppo)

Leda Mocchetti · Wednesday, March 14th, 2018

Cambia sesso, ma non cambia l'abitudine di farsi mantenere dal padre, così la querelle familiare finisce davanti alla Corte di Cassazione.

I giudici del Palazzaccio sono stati chiamati in causa da un 30enne – che prima era una lei – per scrivere l'ultima parola su una vicenda giudiziaria iniziata davanti al Tribunale di Roma, al quale il giovane si era rivolto per **ottenere l'incremento dell'assegno di mantenimento mensilmente pagatogli dal padre**. Incremento chiesto ed ottenuto, ma poi diventato oggetto del secondo grado di giudizio davanti alla Corte d'Appello capitolina, alla quale **il padre si è rivolto per ottenere la revoca dell'"assegno del contendere"**.

L'appello del padre ha incassato il placet della Corte romana, che ha revocato l'assegno di mantenimento a partire dall'agosto 2016: fino a quella data, infatti, la *«situazione di dipendenza economica del figlio non era dovuta ad inescusabile trascuratezza, ma piuttosto alle difficoltà psicologiche, esistenziali e sanitarie connesse al percorso intrapreso di adeguamento dei caratteri sessuali dal femminile al maschile»*. Dopo, il processo si può considerare concluso e il giovane può dirsi in grado di "conquistare" la propria indipendenza economica.

Un verdetto che ha trovato conferma nell'ordinanza della sesta sezione civile di Piazza Cavour, che ha ribadito che **la «considerevole distanza temporale» dalla conclusione del processo fa venir meno, in assenza di prove contrarie, il presupposto della situazione di difficoltà**.

This entry was posted on Wednesday, March 14th, 2018 at 11:00 pm and is filed under [Alto Milanese](#), [Law and News](#), [Rhodense](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.